



NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"

ottobre 2018



All'interno:

- Il saluto del Direttore
- Il messaggio del Presidente
- Resoconti con foto dei nostri incontri
- Il socio del mese: Alessandro Personi
 - Le rubriche dei nostri Soci
 - Vita di Club



SIATE DI ISPIRAZIONE

Presidente Giovanni Ghio Rondanina

Notiziario a cura della Commissione Comunicazione



UN OTTOBRE DENSO DI APPUNTAMENTI

Cari soci,

ottobre è stato un mese denso di appuntamenti, la partecipazione è sempre stata altissima, e questo è il segno più importante di vitalità di un club.

Bisogna però puntare sempre più in alto, e per questo, a nome di tutta la Commissione Comunicazione, vi chiedo di contribuire con le vostre esperienze in modo da arricchire sempre di più questo bollettino.

La casella di posta elettronica è sempre quella: comunicazione@rotarymascagni.it.

Buona lettura!

Marco Bernini

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

A cura di Giovanni Ghio Rondanina

Carissimi,

si è appena concluso il mese di ottobre e non posso non citare le parole di Francesco Petrarca: "Il tempo fugge, e non s'arresta un'ora".

Il nostro Club prosegue nella sua tradizionale attività improntata sulla partecipazione agli incontri ed ai services: di questo desidero ringraziarvi da parte dell'intero Consiglio Direttivo e mia in particolare.

Vorrei dedicare il frutto della nostra operosità al ricordo del bellissimo concerto finale dei giovani allievi dell'Istituto Mascagni, che hanno partecipato assai numerosi al "Laboratorio Orchestrale" coadiuvati per la prima volta da altrettanto giovani cantanti lirici .

(Per gli interessati: sulla nostra pagina Facebook è possibile rivedere la registrazione della serata).

Inoltre, abbiamo consegnato all'Associazione Handicappati Sportivi, assieme al Rotary Club Livorno, il ricavato della raccolta ottenuta dal concerto vocale "Le nostre voci contro il fango" organizzato dalla brava e generosa Laura Brioli.

Aggiungo che, con lo spirito del "Rotary del fare", abbiamo gettato le basi per il service "Unità di strada" che, a partire dal mese di novembre e fino a marzo 2019, vedrà molti di noi e del Rotaract impegnati nel portare solidarietà agli homeless della città.

Un caro e cordiale saluto

Giovanni



MERCOLEDI' TRE OTTOBRE 2018

Nel corso del caminetto svoltosi nella nostra sede il giorno 3 Ottobre, il responsabile dell'area sociale CISOM (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), Giovanni Busiello, ci ha illustrato il progetto Unita' di Strada cui parteciperanno anche i soci del nostro Club e del nostro Rotaract.

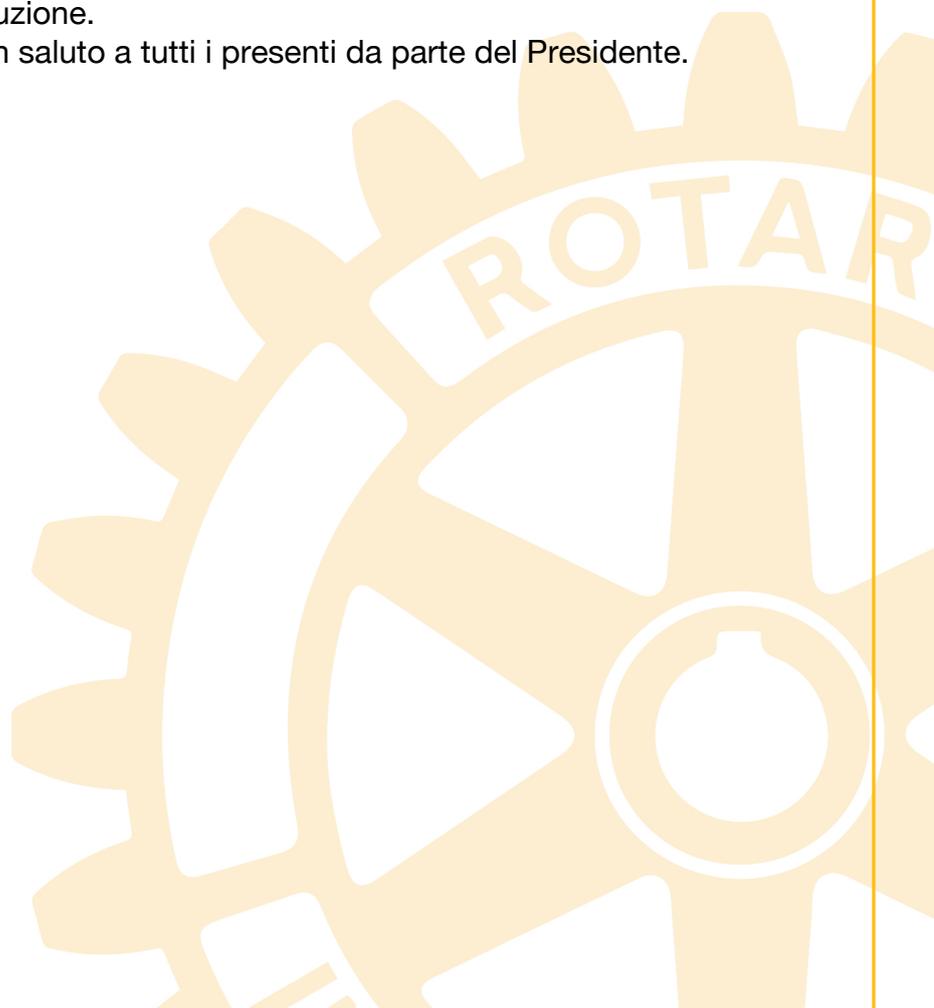
In primo luogo, il relatore ci ha fatto un'ampia panoramica delle attività svolte dal Cisom Livorno, istituzione che svolge la sua opera soprattutto tra i bisognosi e gli indigenti della nostra città. Progetti di solidarietà, interventi fattivi sugli eventi calamitosi verificatosi sul territorio (alluvione), assistenza ai più bisognosi che si esplica con aiuti materiali ed assistenza sanitaria, sono tra i principali obbiettivi che il Cisom persegue.

Il progetto che ci riguarda è un servizio a favore dei cittadini in situazione di estrema povertà che vivono in emergenza abitativa o sono considerati senza fissa dimora sulle strade o negli alloggi di fortuna disponibili. L'unità di strada ha lo scopo di sensibilizzare ed unire tutti verso un servizio ai più bisognosi.

In pratica, seguendo un calendario prestabilito, una pattuglia mista tra i membri del Cisom, membri del Club e membri del Rotaract effettuerà un servizio di assistenza a favore degli homeless presenti nella nostra città. Verranno forniti prodotti alimentari a lunga conservazione, bevande calde, generi di prima necessità come indumenti e coperte per consentire a queste persone di affrontare con dignità i rigori della stagione fredda. Saranno toccati, secondo un preciso itinerario, i punti dove maggiore è la presenza di homeless.

Su proposta del Presidente Ghio abbiamo convenuto di usare la nostra sede come primo magazzino per la raccolta di generi alimentari, indumenti e coperte che i soci potranno lasciare i giorni precedenti la distribuzione.

Il caminetto si è poi concluso con un saluto a tutti i presenti da parte del Presidente.
MC



DOMENICA SETTE OTTOBRE 2018

Ad un mese esatto di distanza dal commovente concerto "Le nostre voci contro il fango" dell'Istituto Artistico "Del Corona" tenutosi presso il parco di Villa Sansoni di Ardenza, era il momento di dare concretezza al nostro gesto: l'appuntamento era presso il Centro "Il Parco" di Viale Carducci, dove rappresentanti del nostro club e del Rotary Club Livorno hanno consegnato il ricavato all'associazione A.S.Ha. Service (Associazione Sportivi Handicappati). Piccoli grandi gesti che radicano sempre più fortemente lo spirito rotariano nella nostra città.

MB



Nella foto, il momento della consegna.

MARTEDI' NOVE OTTOBRE 2018

Ai Quattro Mori, ormai ultimo baluardo delle rappresentazioni artistiche nel centro della nostra città, si è tenuto il concerto finale dei 75 giovani musicisti iscritti al "LABORATORIO ORCHESTRALE", frutto del service svolto dal nostro Club a favore degli allievi dell'Istituto Musicale "Mascagni" in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Istituto Mascagni e col patrocinio del Comune di Livorno.

Di seguito, alcune meravigliose immagini dei giovani che hanno dato vita alla serata eseguendo bellissime arie dei più importanti autori del nostro panorama musicale.

MB



Nelle foto sopra e sotto, alcuni momenti dell'esecuzione.



Nella foto sottostante, il nostro Presidente Giovanni Ghio con (da sinistra): Stefano Guidi, Direttore dell'Istituto Mascagni, Francesco Belais, Assessore alla Cultura del Comune di Livorno e Massimo Camerini, Presidente dell'Associazione Amici del Mascagni.



VENERDI' DODICI OTTOBRE 2018

Si è tenuta presso la sala principale dell'Hotel Rex la prima conviviale di ottobre. Era atteso il Presidente e Amministratore Delegato della Fratelli Alinari Idea s.p.a., Commendatore Claudio De Polo Saibanti, che ci avrebbe illustrato la presenza della nostra città nelle collezioni dei fratelli Alinari.

A causa di un imprevisto, il relatore non ha potuto raggiungere la nostra città, e così, in poco tempo, è potuto intervenire il Prof. Giorgio Mandalis, grande esperto di storia livornese, che ci ha mostrato alcune rare immagini della nostra città, ponendo l'accento sulle differenti tecniche che venivano usate dal '700 ad oggi, soprattutto nella rappresentazione delle persone presenti nelle immagini.

Infatti, mentre prima dell'avvento della fotografia le persone nelle piazze venivano raffigurate intente a svolgere attività coerenti con la loro posizione sociale, successivamente, con l'avvento della fotografia, si è preferito associare alle immagini di angoli noti delle città la presenza di soggetti "in posa", a discapito della spontaneità. Con questo filo conduttore, i presenti hanno potuto vivere un viaggio suggestivo in una Piazza Grande adibita a spazio per le parate militari o per giochi di comunità sino alla Via Grande solcata dai tram con le tende dei negozi a proteggere le rare mercanzie dai raggi solari.

Da lì l'attenzione si è spostata sul lungomare, tra gli stucchi dell'Hotel Palazzo fino alla Rotonda di Ardenza, dove ruggivano i motori delle prime automobili.

Molta attenzione e dettagli anche all'aspetto tecnico delle fotografie, con annotazioni sulle tecniche di esposizione e di illuminazione dei soggetti che hanno incuriosito e appassionato i partecipanti.

MB



Nella foto tratta dalla pagina Facebook "Livorno com'era", coordinata dal Prof. Giorgio Mandalis, una Via del Mulino a vento con gli abitanti in posa (1904).

MERCOLEDI' DICIASSETTE OTTOBRE 2018

Nel corso del caminetto svoltosi il giorno 17 Ottobre, presso la nostra sede, il nuovo socio Michele Chelini si è presentato e ci ha parlato della sua professione.

Michele svolge la sua attività di Agente di Commercio promuovendo la vendita di calzature nei mercati del Nord America e del Canada. Il socio ha tracciato un quadro storico della produzione di calzature nella provincia di Lucca da cui proviene.

In particolare ha illustrato come nel corso del secolo scorso, dalle prime timide apparizioni di zoccoli in legno, destinati precipuamente ad un uso locale, si è poi passati ad un modello produttivo più evoluto nell'immediato dopoguerra con il famoso piano Marshall (che consentiva alle aziende di poter raggiungere i ricchi mercati nord-americani).

L'evoluzione ha prodotto il passaggio da questo tipo di zoccoli in legno a tipologie più raffinate (ciabatte, scarpe) in ambienti di lavoro sempre migliori. Il socio ha poi inserito in questo contesto storico la storia della sua famiglia e quella sua personale. Particolarmente agguerrite sono le concorrenze dei paesi emergenti, le tigri asiatiche (Cina ed India) dove il costo del lavoro è basso, la manodopera abbondante e quindi i loro prodotti sono estremamente competitivi rispetto ai nostri. Si dovrà quindi, secondo il nostro socio favorire un modello di sviluppo che tenga conto della qualità dei nostri prodotti, della creatività che da sempre ci contraddistingue e del supporto della moda intesa come attenzione alle novità, ai particolari, che stanno facendo dell'Italia il punto di riferimento per il gusto e per la moda a livello mondiale.

Il Presidente Ghio, dopo un saluto ai presenti ed un ringraziamento al nuovo socio, ha chiuso il caminetto.

MC



Nelle foto, Michele Chelini con il Presidente Giovanni Ghio durante l'esposizione.

VENERDI' VENTISEI OTTOBRE 2018

La battaglia di Trafalgar ha segnato la storia: il famoso combattimento del 21 ottobre del 1805 tra la flotta britannica e quella franco-spagnola, al largo di capo Trafalgar, tra Cadice e Gibilterra, viene descritta dalle parole suggestive del dott. Maurizio Brescia, ospite e preparato oratore della serata conviviale del 26 ottobre, con dovizia di particolari: d'altronde, lo scontro viene ricordato ancora oggi tra le pagine più note e significative della epopea della marina militare di tutto il mondo.

Nonostante le navi di Napoleone fossero in numero maggiore, Nelson riuscì ad avere la meglio, anche se proprio in quel conflitto perse poi la vita.

In una città di mare come la nostra l'argomento trattato non poteva che suscitare un grande interesse.

Fra l'altro sul Tirreno del 1 luglio del 2015 comparve un articolo nel quale si evidenziò come nella battaglia di Trafalgar presero parte attiva alcuni marinari livornesi e questo era normale, ci dice il dott. Brescia, dal momento che gli equipaggi di allora erano internazionali; ad esempio nella Royal Navy vigeva un arruolamento per così dire forzoso e dunque poteva essere normale che venissero cooptati a bordo diverse persone che venivano reclutate, più o meno spontaneamente, di porto in porto.

Dopo un dettagliato excursus storico della battaglia e delle diverse strategie di attacco e tattiche navali, corredato dalla proiezione di immagini, la serata si è conclusa tra le domande dei molti ospiti della serata, incuriositi soprattutto delle tecniche navali ortodosse che Nelson decise di abbandonare nella battaglia a vantaggio di nuove e più "creative" tattiche.

Due parole pare d'obbligo spendere sull'oratore della serata e sul suo curriculum.

Dalla fondazione del 1993 il dott. Maurizio Brescia collabora con la rivista "Storia militare" e ne ha assunto la direzione nell'agosto 2014 subentrando al fondatore Comandante Erminio Bagnasco, al contempo ha assunto la direzione del bimestrale storia militare dossier e più recentemente del nuovo bimestrale storia militare "Briefing". Ha all'attivo svariati Volumi e pubblicazioni; nel 2012 in Gran Bretagna ha pubblicato il Mussolini's Navy, primo testo omnicomprensivo dedicato alla Regia Marina per il periodo 1930 - 1945. Scrive sulle principali testate specialistiche di marina militare e ha collaborato con il Ministero Beni Culturali e Sovraintendenza di Venezia e Genova e nella organizzazione di mostre ed eventi.

AG



Nella foto sopra, il Presidente Giovanni Ghio con il relatore Dott. Maurizio Brescia.

MERCOLEDI' TRENTUNO OTTOBRE 2018

Il caminetto svoltosi il giorno 31 Ottobre ha avuto per oggetto una interessante esposizione dell'Architetto Annalisa Morelli dal titolo "Opere di salvaguardia dei Beni Culturali dalle più importanti chiese fiorentine alla Torre Garisenda di Bologna". In particolare è stata presentata in breve la società di servizi SO.IN.G. strutture e ambiente S.r.l. (acronimo SOING) che opera in un settore dedicato alla diagnostica e al monitoraggio di opere monumentali. SOING è nata nel 2004, è composta da un gruppo di studiosi e ricercatori che hanno una età media di 35 anni ed ha sviluppato negli anni servizi innovativi mirati alla conoscenza di sottosuolo, suolo e strutture. In particolare la società ha posto in essere un approccio non invasivo alle varie tecniche di indagine con il grande vantaggio di un'analisi fatta in un breve periodo di tempo, attraverso verifiche mirate, particolarmente sensibili al singolo dettaglio.

Con questo background operativo SOING ha sviluppato progetti di indagine e monitoraggio su grandi monumenti fiorentini, su Chiese e Palazzi storici dell'Emilia Romagna e tanti altri importanti monumenti italiani ed esteri. L'ultimo progetto in corso di realizzazione riguarda la conoscenza dello stato di salute della Torre Garisenda di Bologna. I quattro settori di intervento della società sono definiti geoSOING (indagine e ricerca in campo geologico), archiSOING (indagine e ricerca nei Beni Culturali e strutture) archeoSOING (indagine e ricerca in campo geologico, storico) agriSOING (indagine e ricerca del suolo collegato ad agricoltura estensiva e viticoltura di qualità).

Al termine della relazione, supportata da una ricca serie di diapositive, che hanno reso comprensibili questi processi operativi, il Presidente Giovanni Ghio ha ringraziato l'Architetto Morelli ed ha dichiarato concluso il caminetto.



Nella foto, la consegna della targa del nostro Club all'Arch. Morelli.



24 OTTOBRE, GIORNATA MONDIALE CONTRO LA POLIOMIELITE a cura di Giovanni Cei Presidente Commissione Rotary Foundation

Il 24 Ottobre 2018 è stata una giornata speciale, non solo per il milione e duecentomila soci dei Rotary Club nel mondo, ma anche per tutti i cittadini del pianeta Terra: ricorre infatti il trentesimo anniversario dell'inizio ufficiale del progetto globale "PolioPlus" (hashtag #endpolionow), fiore all'occhiello del Rotary International, organismo di coordinamento di tutti i Rotary Club nel mondo. "PolioPlus" ha un obiettivo molto ambizioso, ma realizzabile: eradicare il flagello della poliomielite del pianeta Terra attraverso una campagna di vaccinazione di massa. Il progetto nasce spontaneamente negli anni 1978-1979-1980 da un'idea innovativa di un rotariano italiano, Sergio Mulitsch di Palmenberg, fondatore e presidente dell'allora neonato Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca. Idea innovativa perché mai era stata ipotizzata la possibilità che enti indipendenti potessero promuovere vaccinazioni di massa, fino ad allora pertinenza esclusiva dei sistemi sanitari nazionali. Sfortunatamente però molti stati non prevedevano alcun tipo di vaccinazione.

Per capire la situazione all'epoca, nel 1980 ogni giorno ben 1000 bambini in oltre 120 paesi nel mondo si ammalavano di poliomielite, malattia come tutti sanno dalle conseguenze gravissime che vanno dalla paralisi alla morte. Il Rotary Club Treviglio varò un progetto imponente per vaccinare alcune migliaia di bambini nelle Filippine, paese dove la poliomielite, per le insufficienti condizioni igieniche e per l'assenza di una vaccinazione di stato, colpiva in maniera particolarmente grave. Fu scelto il vaccino orale, costituito da virus attenuato, che rispetto a quello iniettabile si prestava più facilmente ad essere somministrato anche in aree sperdute e addirittura direttamente nelle strade. Grazie alla totale e disinteressata collaborazione di Albert Sabin, l'ideatore del vaccino antipolio orale, e dell'Istituto Sieroterapico Sclavo di Siena, produttore del vaccino, il progetto piano piano decollò. I fondi per acquistare il vaccino a prezzo di costo e per il suo trasporto a -20° furono raccolti nelle scuole italiane: gli studenti rinunciarono volontariamente alla loro merendina e donarono i soldi risparmiati per la vaccinazione dei bambini filippini. Il risultato fu che nella prima campagna di vaccinazione furono immunizzati ben 500.000 bambini. L'iniziativa colpì i cuori e si diffuse a macchia d'olio, cominciando da subito con l'estensione ad un altro milione di bambini filippini attraverso fondi messi a disposizione dalla Rotary Foundation, il braccio operativo internazionale dei Rotary Club, e proseguendo poi in altre zone svantaggiate del mondo, nonostante le molte difficoltà. Si moltiplicarono le vaccinazioni ancora nelle Filippine, e poi in India, e in Marocco, sempre con i Rotary italiani in prima fila. L'iniziativa, ormai diventata corale, fu ratificata ufficialmente nel 1985 dal Rotary International con l'obiettivo preciso di eradicare la poliomielite non da uno stato ma addirittura da tutto il mondo, e diventando appunto nel 1988 il progetto globale "PolioPlus" che è stato ricordato il 24 Ottobre.

L'azione del Rotary International è stata riconosciuta meritoria e fondamentale, così tanto che ad esso si sono affiancate nel tempo anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Unicef e più recentemente la Fondazione Bill e Melinda Gates. In tutti questi anni, sono stati vaccinati oltre due miliardi e mezzo di bambini in 120 stati, con risultati impressionanti: nei primi otto mesi del 2018 sono stati riscontrati in tutto il mondo soltanto 12 casi di poliomielite da virus selvaggio in Afghanistan, 3 casi in Pakistan e nessuno in Nigeria (le tre zone ancora considerate endemiche): l'eradicazione è veramente a portata di mano.

Dunque il progetto "PolioPlus" sta per finire, dopo trent'anni di attività? Certamente no. La trasmissibilità della malattia per via orale, che rende molto facile il contagio, impone di dover continuare la vaccinazione anche nelle aree indenni da anni. In più, la globalizzazione e le grandi migrazioni che si sono innescate negli ultimi decenni facilitano il passaggio di portatori sani dalle aree endemiche alle aree libere. Ridurre le vaccinazioni, significa esporre i nuovi nati al rischio malattia – un evento tragico che fino a qualche anno fa le famiglie ricordavano bene per averlo purtroppo in molti casi vissuto direttamente, un evento che nessuno vorrebbe vedere tornare.

Per questo il Club Rotary Livorno Mascagni continua a dare il proprio contributo, ogni anno. Nell'anno rotariano 2018-2019 con l'evento golfistico del 7 luglio il nostro Club ha raccolto 1500 euro, con cui, attraverso il progetto PolioPlus, verranno vaccinati circa 2000 bambini. GC

Nell'immagine sottostante, la lettera della Rotary Foundation con la quale si ringrazia il nostro Club per il contributo.



09/10/2018

Giovanni Ghio-Rondanina
VIALE ITALIA 117
57127, LIVORNO
Italy

Grazie per il generoso contributo all'impegno di Rotary per l'eradicazione della polio. La Sua donazione protegge i bambini vulnerabili da una malattia paralizzante. Grazie a Lei, ci stiamo avvicinando sempre di più a un mondo libero dalla polio.

Dal 1988, i casi di polio in tutto il mondo sono diminuiti del 99,9%, ma abbiamo ancora molto lavoro da fare. La polio rimane endemica in Afghanistan, Pakistan e Nigeria e, finché un bambino è a rischio, tutti i bambini lo sono. Per questo motivo il Rotary s'impegna a portare a termine questo impegno.

Il Suo sostegno è una risorsa fondamentale per la vaccinazione e il monitoraggio nelle aree in cui i bambini sono particolarmente vulnerabili alla polio. Dà ai bambini un futuro in cui possono correre e giocare. Grazie per la Sua partecipazione nel più grande e ambizioso programma di sanità pubblica globale della storia, e grazie per aver reso la missione del Rotary parte della Sua.

Cordiali saluti,

Espen Malmberg
Rotary Foundation Services Manager
Europe/Africa Office

Dettagli sulle donazioni

Importo	Valuta	Fondo
1,500.00	EUR	Other Funds-PolioPlus

RI Europe and Africa Office Witikonstrasse 15 Zurich, 8032 Switzerland TEL: +41 44 387 7111

57154



CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 8 OTTOBRE

Come annunciato, sul bollettino verranno riportati i verbali del Consiglio, nell'ottica di una completa trasparenza verso tutti i soci.

Poiché il verbale del Consiglio di lunedì 8 ottobre non è stato ancora approvato al momento dell'uscita del bollettino, verrà pubblicato nel prossimo numero.

IL SOCIO DEL MESE: ALESSANDRO PERSONI

Questo mese la rubrica "il socio del mese" vi presenta Alessandro Personi, spesso in giro per il suo lavoro di Avvocato Marittimista ma sempre presente col sorriso alle nostre iniziative. Eccolo presentarsi in poche righe:

- breve cenno anagrafico e professionale:

Sono nato nel 1976 a Viareggio ed ho vissuto fino a 16 anni a Follonica. Ho frequentato il Collegio Navale F. Morosini di Venezia, scuola militare della Marina Militare, ed ho studiato giurisprudenza all'università di Siena ed alla Katholieke Universiteit di Leuven (Belgio), dove ho svolto il programma Erasmus, preparato la tesi, mi sono specializzato in "maritime and international business law" e dove (per non farmi mancare nulla) ho anche trovato moglie! A parte una breve parentesi bancaria, svolgo la professione forense dal 2001, prima da praticante e poi da avvocato. Dal 2012 sono socio dello Studio Legale Vaudo Paggini & C, specializzato nel diritto della navigazione e del commercio internazionale, dove mi occupo di shipping, yachting, commercio internazionale e diritto doganale, in particolare nel settore della contrattualistica.

- il tratto principale del tuo carattere:

La trasparenza.

- cosa apprezzi di più negli altri:

La correttezza.

- un pregio e un difetto:

Rispettivamente, una mentalità strategica ed una certa insicurezza di fondo del mio carattere.

- la cosa più bella del tuo lavoro:

L'imprevedibilità degli scenari e dei fattori in gioco in ogni questione che affronto.

- l'aspetto più difficile del tuo lavoro:

La perenne urgenza nella quale mi trovo ad operare.

- i tuoi hobbies e passioni:

Amo uscire per tempo libero con mia moglie ed i miei bambini, lavorare nell'orto di famiglia, giocare a golf.

- libro, film e musica preferita:

Il conte di Montecristo di Dumas Schindler's list di Spielberg Classica (Bach).

- il motto del Rotary è "service above self"..il tuo??

Als het niet kan zoals het moet, het moet zoals het kan (dall'olandese: se non si può come si deve, si deve come si può!)

- come vedevi il Rotary dall'esterno prima di entrare?

Lo conoscevo e lo capivo poco...

- due parole per descrivere il Rotary da socio, e altre due per descrivere il nostro club.

Ho imparato ad apprezzare il Rotary per l'approccio fattivo dei soci e l'impatto concreto che i progetti hanno sulla società.

Ho notato che l'atmosfera è semplice e rilassata e questo favorisce lo scambio di idee e la conoscenza reciproca, mettendo in moto le iniziative e l'operosità delle persone.

- una tua qualità personale che speri di dare al club.

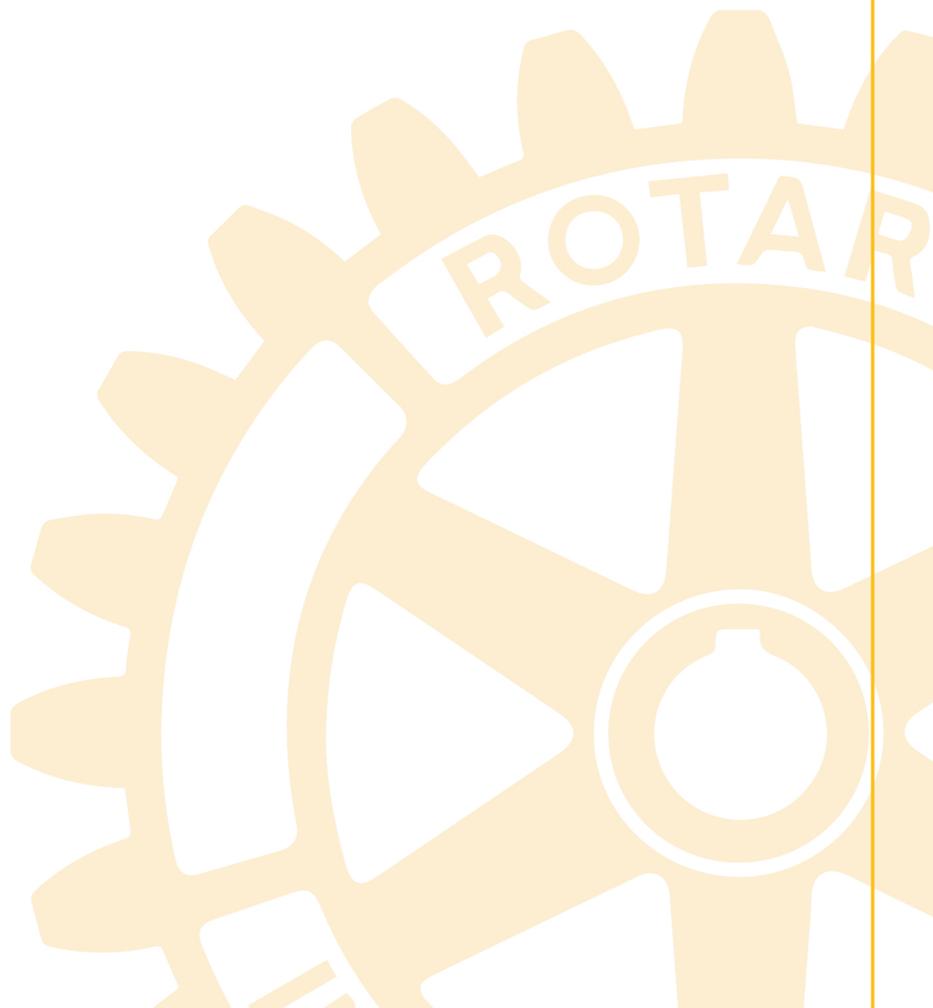
La determinazione nel raggiungere gli obiettivi.

- quello che ti aspetti da questa esperienza.

Spero di instaurare nuovi rapporti umani e, attraverso il coinvolgimento in progetti a favore del club e dei altre persone, di poter anche migliorare me stesso.

Grazie Alessandro!

MB



LE RUBRICHE DEI SOCI

IL CLUB DEL MESE

Dallo scorso numero ha debuttato una nuova rubrica, pensata per avvicinare i soci più "giovani" alla dimensione internazionale del Rotary.

L'idea è semplice: ognuno di noi, per svago o per lavoro, si trova a viaggiare in Europa e nel mondo, dove è quasi impossibile non fermarsi in una località dove sia attivo un Rotary Club. E allora, perché non contattarne i referenti con un breve messaggio sulla loro pagina social, sul loro sito, e fare conoscenza e magari partecipare ad un loro incontro?

Ecco i primi effetti di questa "piccola follia", a cura di Marco Bernini.

Questo il secondo contributo del nostro giramondo...dal prossimo mese tocca agli altri soci, aspetto i vostri contributi!!

MB

ROTARY CLUB MIAMI BRICKELL

Miami, USA – visitato da Marco Bernini (e Manola) nel mese di maggio 2018.

Sito: <https://rotarybrickell.com>



Il Rotary Club Miami Brickell ha sede nel distretto degli affari di Miami, composto da sfavillanti grattacieli intorno alla Brickell Avenue, asse portante del centro.

Conta circa 60 membri e nell'anno rotariano appena trascorso è stato molto attivo nel sostegno di progetti a servizio della comunità locale; progetti importanti sono stati quelli a sostegno delle popolazioni colpite dal recente uragano Michael.

Io e Manola abbiamo visitato il club nel maggio scorso, partecipando ad un caminetto: un'esperienza molto diversa da quella a cui siamo abituati, che vogliamo raccontarvi. Il loro punto di ritrovo è un pub irlandese, il Fado's, e l'appuntamento è per le 18 di ogni martedì.

Contrariamente alle nostre abitudini, non sono previsti generi alimentari di conforto, ma ogni partecipante è libero di ordinare qualcosa da bere al bar, a sue spese. Il 99% dei partecipanti, al nostro arrivo, aveva già un bel boccale di birra in mano, e noi ci siamo adeguati, seppur con qualche difficoltà vista l'assenza di cibo...

La Presidente, Heather Waldron, ci ha subito accolto con calore (avevamo preannunciato il nostro arrivo via Facebook qualche giorno prima) e ci ha fatto firmare la presenza.

Dopo alcuni minuti di simpatica conoscenza dei soci che si sono mostrati molto interessati ai nostri racconti di vita e di club, è iniziato il caminetto vero e proprio con l'onore alle bandiere (molto sentito!) e, dopo vari ringraziamenti, con un briefing sui vari impegni in programma.

A seguire la relazione di un medico specializzato in problemi cardiaci ha trascinato il dibattito sulle difficoltà per la società americana di coniugare i frenetici ritmi di una vita orientata al business con la corretta postura, la corretta cura del corpo e con una corretta alimentazione.

In conclusione si è aperto il momento dell' Happy dollar, molto particolare e forse meritevole di essere replicato anche alle nostre latitudini.

E' un momento tradizionale, nel quale ogni socio o ospite può depositare un dollaro a favore del club legandolo ad un motivo "felice" o comunque positivo che ha vissuto partecipando al caminetto o comunque che lo ha coinvolto nell'ultimo periodo trascorso. Oltre all'aspetto simbolico di raccolta fondi, abbiamo apprezzato molto la sincerità tutta a stelle e strisce di persone che mettono a nudo i loro sentimenti e hanno piacere nel condividere piccole gioie quotidiane o professionali con amici rotariani, di cui hanno piena fiducia.

Si passa da un bel voto del figlio, ad un successo professionale, ad una organizzazione riuscita bene, a fatti più legati alla vita di club o ai rapporti tra i soci.

Basta poco per essere felici? Forse, ma la cosa più significativa che ci è rimasta da questa esperienza è l'aver capito quanto importante sia ritagliare un momento come questo per parlarsi tra soci e condividere, anche le piccole cose o l'impegno di far funzionare un club, cosa che non è mai scontata. Go Brickell Go!!

MB



Rotary Club of Miami Brickell

29 maggio · 🌐

Being a part of Rotary is being part of an incredible worldwide organization, with friends all over the globe! Two weeks ago we had Marco Bernini from the Rotary Club of Livorna "Mascagni" visit us from Italy!



Nella foto, lo scambio dei gagliardetti con la Presidente Heather Waldron e...il Mascagni close to the bell!

UN LIBRO AL MESE

Le recensioni di Gianpaolo Luzzi

RESTAURANT MAN – VITA, VINO E CIBO DI UN GIUDICE DI MASTERCHEF di Joe Bastianich (319 pagine)

Non conoscevo Bastianich come scrittore, ma devo dire che è proprio in gamba. Scrive in maniera scorrevole e diretta, anche se piuttosto sboccato. In questo libro racconta la sua storia di imprenditore della ristorazione. Figlio d'arte, È riuscito ad eguagliare e superare i genitori, La madre in particolare. Credo che la migliore recensione del suo libro siano alcune delle frasi topiche che mi hanno di più colpito. Di seguito le più significative:

"La parsimonia E precisamente il valore cruciale di cui c'è bisogno per avere successo in questa attività. Non è una cosa che si impara: quanto a me, la tirchieria ce l'ho nel DNA. Beh, in realtà non sono tirchio, ma un figlio di puttana parsimonioso. Se venite a casa mia, vi offrirò una bottiglia di vino da \$ 400 senza neanche pensarci un attimo. Ma se vedo mezzo tubetto di dentifricio buttato via perché non vi va di arrotolarlo come si deve oppure le luci lasciate accese..... quello mi fa proprio incazzare. Vado in giro per tutta casa a spengere le luci dietro ai miei figli. E quando sprecano dentifricio, o magari cibo, mi vengono i nervi. A volte torno a casa la notte e che cazzo, ci sono tante lampadine in ebollizione in tutte le camere, mentre le spengo le conto. I ragazzi si beccano un appunto la mattina. Durante la colazione dico: "ieri notte ho spento 80 lampadine quando sono rientrato all'una".

"Ecco tutto quello che bisogna sapere se si vuol aprire un ristorante. Il margine di profitto è tre volte il costo di qualsiasi prodotto; su alcuni si guadagna di più, su altri meno. ... Specchietti per le allodole come antipasti e dessert abbattano i costi... Il 30% dell'incasso mensile se ne va per l'acquisto di prodotti alimentari e vino. Un altro 30% è destinato alla manodopera, il 20% a spese varie, incluso l'affitto, e il restante 20% è profitto. L'affitto mensile dovrebbe coincidere con l'incasso lordo della giornata più fiacca. Questo è quanto. La matematica della ristorazione è semplice..."

"Per anni, lavorando al Felidia, avevo sempre visto la gente leggere la carta dei vini da destra a sinistra, ovvero a partire dal prezzo, e ordinare una bottiglia basandosi esclusivamente sul suo costo ... Pensai che sarebbe stato fantastico eliminare il fattore prezzo e rendere i vini estremamente convenienti, in modo da permettere ai clienti di goderseli in abbinamento col cibo... Così (da Becco, ndr) togliemmo i prezzi dalla carta, restituendo al vino un ruolo centrale nell'esperienza gastronomica..."

La matematica (per il vino, ndr) del Becco si basava sul concetto di «settantadue dollari a cassa», che da sei dollari a bottiglia; noi vendevamo ogni bottiglia a 15 dollari guadagnandoci il 60% che non è male"...

"Se vuoi lavorare per me, non dire che un vino è di media corposità, ha un aroma fruttato o stronzate del genere. Se ti esprimi così, non voglio nemmeno vederti mangiare in uno dei miei ristoranti."

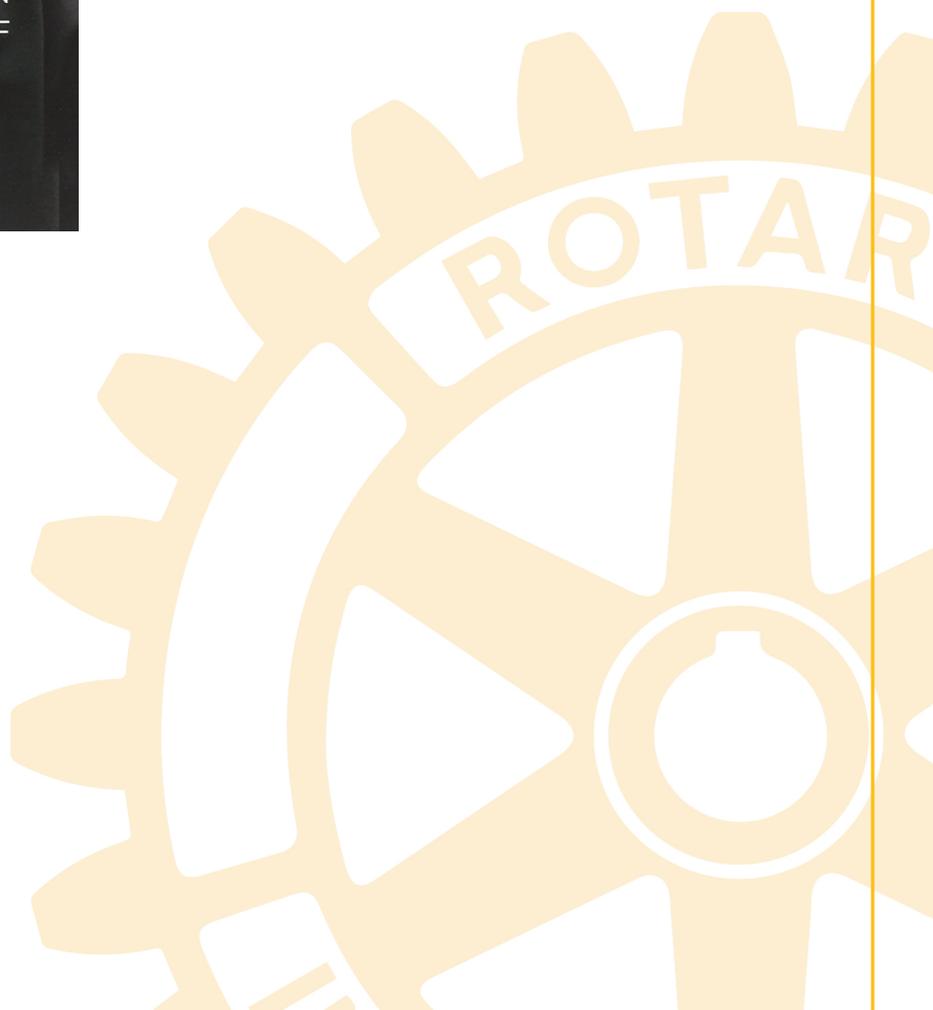
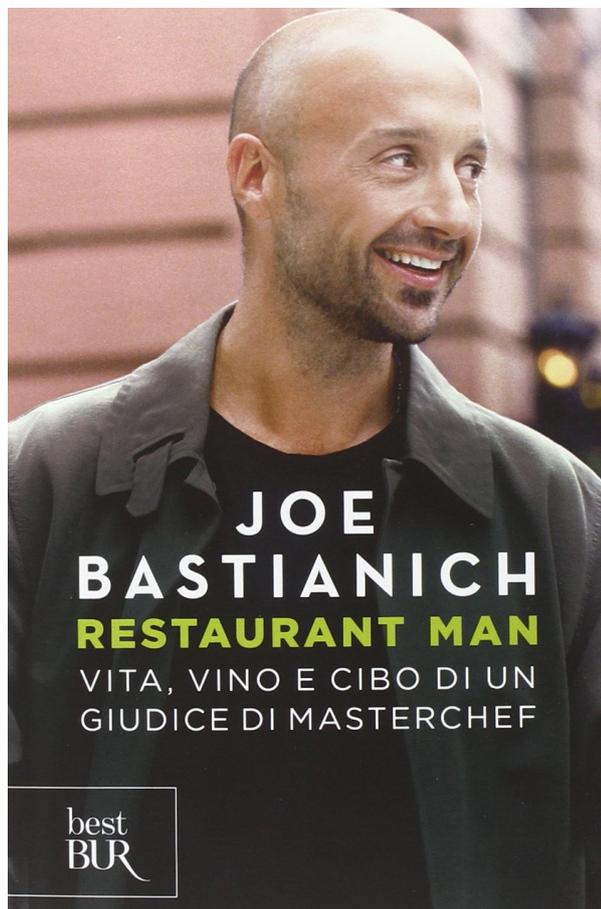
"Le qualità di un maître sono pressoché quelle di una puttana: soddisfare i clienti. Farli venire. Farli sentire unici. Estorcere loro più soldi possibile."

"Come bevitore serio, cominci tutto baldanzoso, magari con qualche vivace schifezza californiana. Poi, in breve, quella roba la lasci perdere e cominci a bere vini dai terroir ben definiti, come il Bordeaux o il Barbaresco... I vini del Nuovo Mondo non raggiungeranno mai i grandi vini dell'Europa del Vecchio... E' la differenza tra Sophia Loren e Pamela Anderson... Un Barolo d'annata è come un'eroina per un amante del vino..."



"Il Restaurant Man è nell'industria dell'intrattenimento. Ogni sera metto su uno spettacolo. Il suo pasto è solo la parte visibile dell'iceberg... La cosa principale è che ogni sera centinaia o addirittura migliaia di persone vengano in una dozzina di ristoranti diversi pensando di sapere cosa aspettarsi, e che io riesca a entusiasmarli e farli uscire non vedendo l'ora di poter tornare. Poi mi alzo la mattina e ricomincio da capo".

GL





LIVORNO D'ANTAN

A cura di Giovanni Ghio Rondanina

Lo scorrere del tempo , il progresso, le conseguenze delle distruzioni belliche, l'aumento della popolazione, la speculazione edilizia ed altri fattori hanno trasformato Livorno come ogni altra città del mondo.

Mentre alcuni scorci sono rimasti pressoché uguali a come erano anche più di cento anni fa, altri sono cambiati del tutto.

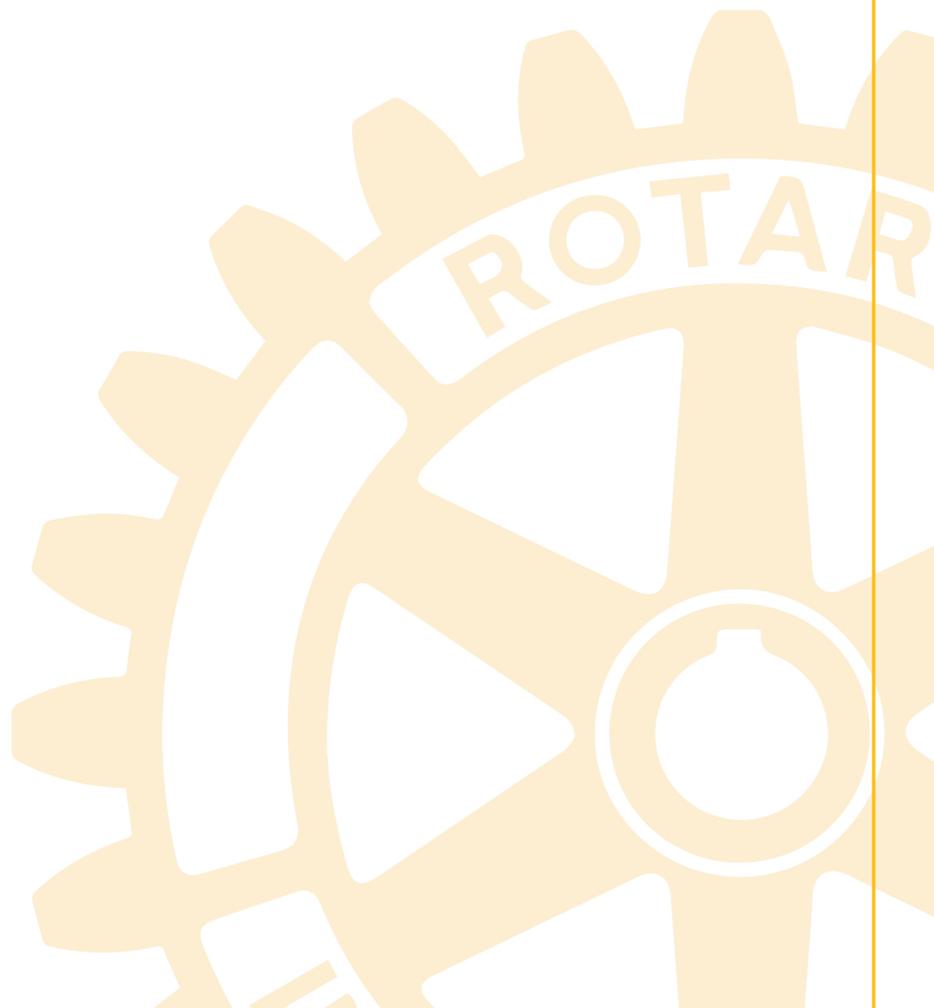
Vi propongo una serie di 8 foto di "come erano" e "come sono" consigliando di guardare prima la foto in bianco e nero e poi quella corrispondente a colori, per divertirvi a indovinare il luogo in questione.

La vecchia foto che illustra la zona chiamata tutt'oggi "porta a mare" motiva questa dizione : infatti mostra la presenza di due massicce torri erette in epoca lorenese ed incluse nel sistema di mura daziarie ,quindi senza alcuna pretesa difensiva o militare, che costituivano appunto la porta di passaggio di persone e merci che veniva aperta all'alba e chiusa al tramonto.

Una delle due torri è ancora presente in piazza Luigi Orlando .

Infine ricordo che poco distante da questa porta, ma rigorosamente fuori delle mura, era presente il cimitero dei musulmani, più o meno dove oggi è presente il Liceo Scientifico in via della bassata.

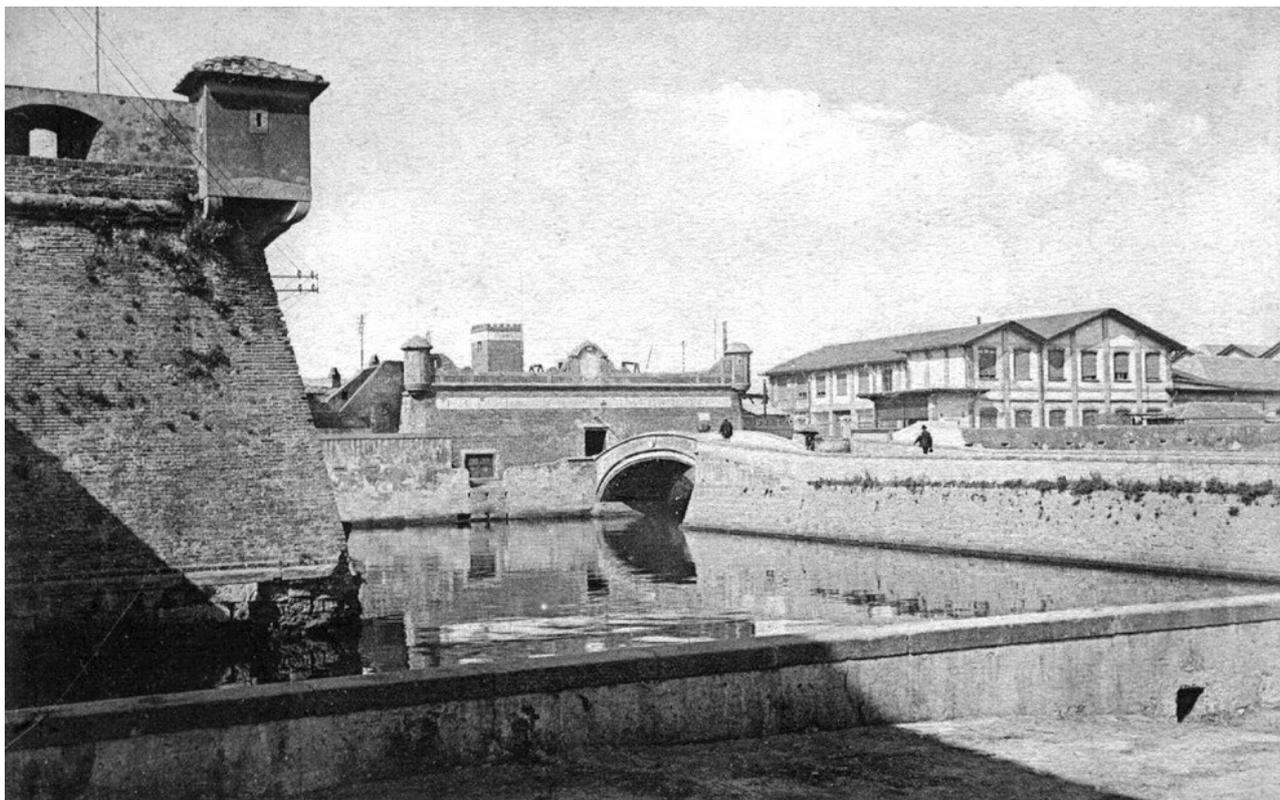
GG





Porta a Mare ieri e oggi.





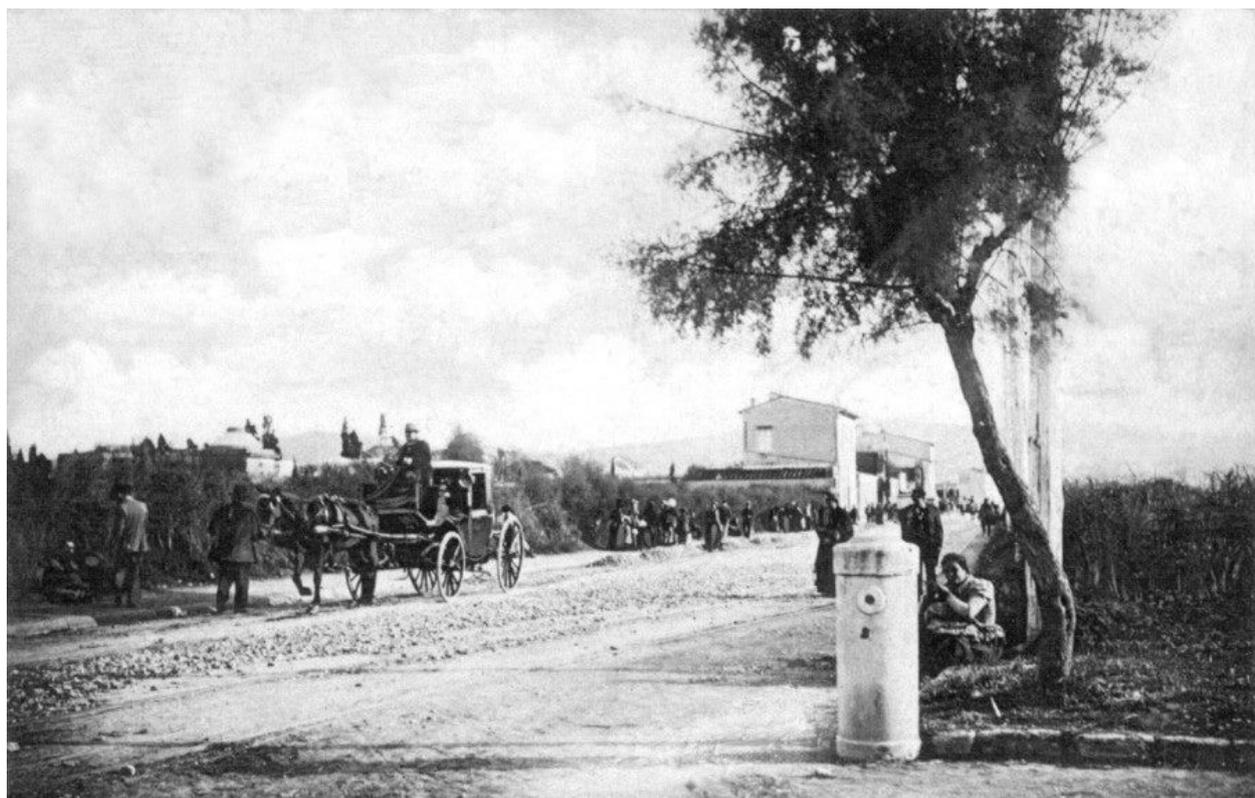
Il percorso ad anello nel Porto Mediceo, quando lo Yacht Club non esisteva...





I Tre Ponti....senza ponti prima e con i ponti oggi.





Infine, Barriera Roma, sempre trafficata.



RASSEGNA STAMPA

Il Tirreno – 16 ottobre 2018

ARDENZA



Gli ultimi lavori di restauro alla statua del Pescatore nel 2008

Via al restauro del basamento del monumento al Pescatore

A pochi mesi dalla morte dell'autore della statua simbolo del nostro lungomare parte l'intervento realizzato grazie al contributo del Rotary Club Mascagni

LIVORNO

Partiranno nei prossimi giorni i lavori di restauro conservativo del basamento del monumento "Il Pescatore", conosciuto anche come "Il Pensatore", che da sempre, ammirando il mare, fa bella mostra di sé nei giardini di fronte al Molletto di Ardenza.

L'iniziativa è al centro di una convenzione tra il Comune e il Rotary Club Mascagni che ha presentato il progetto di restauro approvato a luglio e che salderà le spese dell'ope-

razione a cura della ditta "Arterestauri" di Cascina.

Il cantiere durerà 30 giorni: saranno eliminate le scritte vandaliche, poi si provvederà al restauro del basamento in travertino, alla sostituzione e all'integrazione della malta cementizia dell'elemento di copertura e al ripristino della cornice in pietra serena.

«Ringraziamo il Rotary Club Mascagni per questa importante iniziativa che giunge proprio a pochi mesi dalla morte del maestro Mino Tra-

feli, autore del Pescatore, che correttamente ne aveva lamentato la condizione di degrado e l'assenza di una targa esplicativa - evidenzia Francesco Belais, assessore alla cultura -. Con questo intervento finalmente sarà raccolto il suo volere. Renderemo così giustizia ad un'opera che è patrimonio cittadino dal 1957 e ha stimolato più volte lo spirito ironico dei livornesi».

«Dopo il restauro della statua di Leopoldo II di Toscana in Piazza XX Settembre, sarà restituita alla cittadinanza an-

che quest'opera simbolo del lungomare livornese», aggiunge Belais.

«È un segnale di valorizzazione del rapporto tra Traffelli e Livorno che proprio sabato scorso ha vissuto una nuova tappa di rilievo in occasione della giornata del Contemporaneo al Museo di Città ha proposto infatti tra le sei opere simbolo mostrate e illustrate al pubblico, l'installazione di più materiali "L'impossibilità del pittore/pittorica" realizzata dal maestro nel 1974», spiega Belais. —

DIBATTITO



La sala durar

«Per di cit elimi

LIVORNO

Qual è la di dito di citta to di inclus tivo di com tà? Il tema to alla ville di via Marr: to organiz Fase, Il Cer uale sull'er le ed econ e in partico

Oltre a p ha preso pi anche "I pizio Mo" a di Torino, c in favore d clusione a dito di citta stessa opin onorevoli, no ed Ele l'assessora stina Gric po Pd in C Caruso. Il

si è volute quello che l dito di citta vornese".

realizzare di cittadin to Caruso le ra. Inoltre, dotta anch va. Insommo molto c re in manc dei soldi c mo che fir ma esistev uno strum



IL TIRRENO

LA 27ª EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE



Il fotoracconto degli Oscar Livornesi al Nuovo Teatro delle Commedie. Foto 1: Il direttore del Tirreno Luigi Vicinanza premiato da Fabio Matteucci. Foto 2: Paola Pasqui. Foto 3: Davide Morelli. Foto 4: la consegna del riconoscimento a Cinzia Pagni. Foto 5: Massimo Roffi con l'Oscar targato Livorno. Foto 6: foto di gruppo insieme a Giulia Eroico per i rappresentanti del club service alluvione 2017, Giorgio Odello, Marco Macchia, Patrizia Lessi, Laura Antica. Foto 7: Giulia Eroico. Foto 8: l'imprenditore Piero Neri e il comandante dell'Accademia Navale ammiraglio Pierpaolo Ribuffo (FOTOSERVIZIO SALVINI/FOTOF)

Di scena gli Oscar in salsa amaranto Premiato chi ha reso onore alla città

L'iniziativa condotta da Giulia Eroico sul palcoscenico del Nuovo Teatro delle Commedie

LIVORNO

Personalità che si sono distinte in vari campi: dalla medicina allo sport, dal volontariato al giornalismo e alla musica, passando per la cultura. Uomini e donne che con il loro impegno professionale e il loro estro artistico hanno contribuito a rendere migliore la vita nella nostra città.

Come ogni anno, da ormai ventisette edizioni, si è svolta la cerimonia di consegna degli Oscar Livornesi: il riconoscimento è andato alle eccellenze che, con il loro lavoro, grazie alle loro sensibilità, portano prestigio alla città di Livorno.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione Il Palcoscenico diretta dalla

presidente **Giulia Eroico**, ha preso forma ieri pomeriggio, al Nuovo Teatro delle Commedie di via Tereni.

Molte le persone che sono intervenute, ventuno i professionisti premiati, tra medici, giornalisti, persone attive nel campo del volontariato, al servizio delle persone più deboli. Stiamo parlando, solo per citarne alcuni, di medici come **Francesco Genovesi** (ex primario del dipartimento di emergenza urgenza), **Massimo Roffi** (specialista in ecografie) o **Spartaco Sani** (primario di malattie infettive), del direttore del Tirreno **Luigi Vicinanza**, di imprenditori come **Enio Lorenzini** e **Cinzia Pagni**.

«Una manifestazione che per me - spiega Giulia Eroico

- è molto rappresentativa: io, che non sono di Livorno, sono entrata nel cuore di Livorno, cercando di scoprirne l'animo. L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere una Livorno di cui, spesso, non si sente parlare».

Il tema della cerimonia di quest'anno ha riguardato l'adolescenza. «Si tratta di un passaggio della vita molto delicato - aggiunge la presidente dell'associazione Il Palcoscenico - non solo per i ragazzi che si trovano a vivere molti cambiamenti, ma anche per le famiglie e per la scuola».

Eroico sottolinea che «oggi l'adolescenza viene vissuta in maniera diversa rispetto al passato: la vita di un adolescente è spesso scandita

27

sono le edizioni di questa manifestazione che, celebrata in sedi differenti a seconda degli anni, ha trovato consacrazione come il momento in cui la città celebra le proprie figure più illustri, gli uomini e le donne che hanno segnato non solo l'annata ma la storia più recente di Livorno.

500

nell'arco di tutti questi anni, secondo un calcolo approssimativo degli organizzatori sono stati assegnati riconoscimenti a circa mezzo migliaio di livornesi

dall'uso delle nuove tecnologie. La lettura, di cui dovremmo riappropriarci, è passata in secondo piano».

A inizio manifestazione, intervallata da alcuni simpatici siparietti musicali, è intervenuto telefonicamente l'assessore alla cultura **Francesco Belais**. «Congratulazioni - dice Belais - ai premiati di questa edizione. Gli Oscar Livornesi sono un importante riconoscimento per chi si adopera molto per questa città».

Questi i nomi delle persone e degli enti a cui è stato conferito il riconoscimento: **Accademia Navale di Livorno**, **Enrico Cambini**, **Fiorella Cateni**, **Cristina Casella**, **Fabio Donati**, **Francesco Genovesi**, **Alberto Giorgi**, **Luciano Lenzi**, **Enio Lorenzi**,

ni, **Club del Service per l'Alluvione 2017**, **Giovanni Mintonre**, **Davide Morelli**, **Cinzia Pagni**, **Paola Pasqui**, **Silvia Picchietti**, **Massimo Roffi**, **Spartaco Sani**, **Massimo Tozzi**, **Marco Vanni**, **Luigi Vicinanza**, **Francesca Vannozzi**.

I nomi dei premiati sono stati scelti da un comitato di selezione che risulta composto da: **Anna Maria Bricotti**, **Raffaella Calabrese De Feo**, **Monica Guzzocrea**, **Margherita Della Valle**, **Giampero Ferrito**, **Fabrizio Malvaldi**, **Michele Malventi**, **Laura Mastalli**, **Massimiliano Mastalli**, **Fabio Matteucci**, **Gigliola Montano**, **Gabriella Mannucci**, **Paolo Morelli**, **Giorgio Odello**, **Stefania Pallini**, **Mario Tinghi**, **Marco Vitalizi** e **Roberto Musiani**.

«Si tratta di un premio graditissimo», spiega Luigi Vicinanza, direttore del Tirreno: «Sono orgoglioso di considerarmi un livornese di adozione io che sono a Livorno da due anni. A chi mi chiede quale sia l'articolo migliore che ho scritto, rispondo sempre: "L'articolo più bello è quello che scriverò domani"».

ROSANNA HARPER

© FOTOCENTRO SALVINI/FOTOF

Il Tirreno - 22 ottobre 2018



OGGI LA GIORNATA MONDIALE

Il Rotary contro la poliomielite «L'importanza del nostro progetto»

I due club livornesi ricordano la World Polio Day: i rispettivi presidenti Giovanni Cei e Marco Luise spiegano in cosa consiste PolioPlus

LIVORNO

I due Rotary club livornesi (Rotary club Livorno e Rotary club Mascagni) ricordano oggi la giornata mondiale contro la poliomielite "World Polio Day".

Per i Rotary club di tutto il mondo è un giorno speciale. Si rende omaggio al progetto per debellare la polio, una lotta serrata, nata proprio in un Rotary club italiano, ripreso e diffuso a livello mondiale dal Rotary International attraverso la Rotary Foundation.

«I due club livornesi uniti vogliono portare a conoscenza di tutti l'impegno e l'efficacia di questo progetto di lotta contro

la poliomielite», ci tengono a sottolineare a firma congiunta Giovanni Cei e Marco Luise presidenti delle rispettive commissioni della Rotary Foundation.

Loro in prima fila a livello locale, insieme al milione e duecentomila soci del Rotary Club nel mondo, ma anche per tutti i cittadini del pianeta. Ricorre oggi, infatti, il trentesimo anniversario dell'inizio ufficiale del progetto globale "PolioPlus", fiore all'occhiello del Rotary International, organismo di coordinamento di tutti i Rotary Club nel mondo.

«PolioPlus» ha un obiettivo molto ambizioso, ma realizzabile: eradicare il flagello della poliomielite del pianeta Terra attraverso una campagna di vaccinazione di massa.

Il progetto nasce spontaneamente negli anni 1978-1979-1980 da un'idea innovativa di un rotariano italiano, Sergio Multsch di Palmenberg, fondatore e presidente dell'allora neonato Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca. Per capire la situazione all'epoca, nel 1980 ogni giorno ben 1000 bambini in oltre 120 paesi nel mondo si ammalavano di poliomielite, malattia come tutti sanno dal-

le conseguenze gravissime che vanno dalla paralisi alla morte. Il Rotary Club Treviglio varò un progetto imponente di vaccinare alcune migliaia di bambini nelle Filippine, paese dove la poliomielite, per le insufficienti condizioni igieniche e per l'assenza di una vaccinazione di stato, colpiva in ma-

«Ridurre i vaccini significa esporre i nuovi nati al rischio malattia»

niera grave. Grazie alla totale e disinteressata collaborazione di Albert Sabin, l'ideatore del vaccino antipolio orale, e dell'Istituto Sieroterapico Scla-

vo di Siena, produttore del vaccino, il progetto piano piano decollò. In tutti questi anni, sono stati vaccinati oltre due miliardi e mezzo di bambini in 120 stati, con risultati impressionanti: nei primi otto mesi del 2018 sono stati riscontrati in tutto il mondo soltanto 12 casi di poliomielite da virus selvaggio in Afghanistan, 3 casi in Pakistan e nessuno in Nigeria (le tre zone ancora considerate endemiche); l'eradicazione è veramente a portata di mano. «Ridurre le vaccinazioni significa esporre i nuovi nati al rischio malattia - un evento tragico che fino a qualche anno fa le famiglie ricordevano bene per averlo purtroppo in molti casi vissuti, un evento che nessuno vorrebbe vedere tornare», chiudono dal Rotary. —



IL TIRRENO

Il Tirreno – 24 ottobre 2018

Sotto: Da Qui Livorno, 28 ottobre 2018, una bella intervista a Darya Majidi.

A tu per tu con Darya Majidi e la donna 4.0

In un libro l'imprenditrice ed ex assessore riflette sulla donna oggi, fra il suo essere madre e il ricoprire ruoli apicali. "Spero di spingere le più giovani verso le "mie" tre C: competenza, cuore e coraggio"

domenica 28 ottobre 2018 08:05

di Giulia Bellaveglia

Perché quando parliamo di manager, imprenditori o amministratori delegati il nostro pensiero va spesso ad una figura maschile. È proprio questa la riflessione che ha spinto la nostra concittadina Darya Majidi alla scrittura del libro "Donne 4.0, riflessioni di una imprenditrice e mamma digitale nata nel 1968", in cui si interroga se questo modo di vedere sia effettivamente frutto di mancati diritti per le donne o se siano le donne stesse ad avere paura ad affrontare le situazioni lavorative che comportano grandi responsabilità. "Molte ragazze sono bloccate perché hanno paura. Non dobbiamo temere di sbagliare" sostiene Majidi nel suo libro. Le donne, al pari degli uomini, sono perfettamente in grado di padroneggiare le nuove tecnologie e creare nuove piattaforme digitali con nuovi servizi e modelli di business necessari all'epoca complessa in cui viviamo. "Le donne istruite stanno sempre più assumendo ruoli rilevanti nella società e le tecnologie creeranno nuovi scenari e modelli di business dove anche le competenze tipicamente femminili, come l'intelligenza emotiva o la leadership inclusiva, potranno esprimersi in pieno" racconta



Majidi.

Pilastro fondamentale per l'autrice sono tre attitudini, le 3 C: Competenza, Cuore e Coraggio. "Dobbiamo accompagnare le più giovani a mettere il cuore nelle loro scelte; ad avere il coraggio di affrontare sfide importanti; ad usare le proprie competenze distintive per ottenere risultati straordinari e lasciare un segno tangibile anche nella vita degli altri. Le Donne 4.0, se lo vorranno, potranno fare realmente la differenza nella loro comunità e creare un mondo nuovo".

E' con lo stesso spirito che lei stessa nel 2015 ha dato vita a Livorno all'unico coworking e startup incubator della città: Daxolab. Qui, professionisti, startup ed aziende trovano spazi, collaborazioni e servizi per sviluppare i loro business. Vengono offerti servizi di affiancamento, mentoring e coaching per supportare la crescita aziendale ed individuale dei partecipanti. "E' un progetto di sharing economy e di innovazione sociale, che vede una presenza femminile molto alta e qualificata. I più giovani e le più giovani trovano in Daxolab un team di professionisti con pluriennale esperienza aziendale al loro fianco". Uno degli scopi del libro, disponibile sulla piattaforma Amazon, è infatti anche quello di stimolare una staffetta generazionale con le più giovani e passare loro il testimone di ciò che l'autrice ha vissuto ed imparato.

Darya Majidi, nata e cresciuta a Teheran, si è laureata in informatica a Pisa, con specializzazione in intelligenza artificiale, e da quel momento ha iniziato il suo cammino imprenditoriale rivestendo ruoli associativi, politici ed imprenditoriali apicali. "Quando ho iniziato a rivestire ruoli più significativi nel mondo del lavoro ero spesso, anzi quasi sempre, l'unica donna nei consigli d'amministrazione – spiega Majidi – La cosa non mi ha mai spaventata, ma vorrei che la generazione di mia figlia, ad oggi adolescente, non dovesse mai provare questo senso di solitudine a rivestire un ruolo importante". Un altro capo saldo che Majidi ama raccontare nel suo libro è quello relativo alla maternità: "Vedo spesso donne che quando diventano mamme si annullano completamente come lavoratrici per i figli, molto probabilmente perché non hanno la giusta rete di sostegno alle spalle.

Creare una cerchia di persone fidate che ci garantiscano un supporto continuo è un presupposto imprescindibile per le donne che desiderano essere mamme e lavoratrici.

Dobbiamo avere la capacità di delegare e fare rete tra donne, attraverso la sorellanza".

Majidi è anche Amministratore di Daxo Group, società di consulenza strategica per l'Industria 4.0, che vanta clienti internazionali prestigiosi ed è Presidente di Dcare società del Gruppo Dedalus Spa, azienda specializzata in tecnologie abilitanti Industria 4.0 per i sistemi informativi ospedalieri. Inoltre è stata assessore allo sviluppo economico nella giunta Cosimi. Lo scorso anno ha dato vita, insieme alla collega dottoressa Gabriella

Campanile, alla prima edizione del percorso di formazione "Empowerment delle Donne per l'Industria 4.0", corso che ha visto a Livorno il coinvolgimento di 22 donne tenaci ed istruite provenienti da multinazionali e aziende leader nazionali affrontare le tematiche complesse dell'Industria 4.0 con le loro "Competenze, Coraggio e Cuore". "Spero che il libro possa essere di stimolo alle più giovani ad avere fiducia in se stesse ed uno strumento di riflessione per le mie coetanee nel trasmettere la voglia di innovazione e creatività ai loro figli".

VITA DI CLUB

Auguri ai soci nati a ottobre!

- 01.10.1953 - Fabrizio Orlandi
- 08.10.1966 - Massimiliano Lupi
- 08.10.1969 - Angela Galli
- 11.10.1970 - Cecilia Comparini
- 15.10.1949 - Francesco Gandolfo
- 22.10.1950 - Alberto Carelli
- 25.10.1953 - Riccardo Filippi
- 28.10.1955 - Michele Chelini
- 31.10.1961 - Lucia Filippi





IL PROGRAMMA DI NOVEMBRE

"NOVEMBRE MESE DELLA FONDAZIONE ROTARY "

Sabato 3 novembre 2018

Messa in commemorazione dei Defunti del Rotary Club Livorno Mascagni e Rotary Club Livorno - Chiesa dei Greci; Via della Madonna - 18:00

S.E. Mons. Simone Giusti, Vescovo di Livorno , officerà la S.Messa di commemorazione dei Defunti del Rotary Club Livorno Mascagni e del Rotary Club Livorno

Lunedì 5 novembre 2018

Prima uscita "Unità di strada" - Stadio Comunale - 19:45

In questa data inizierà la realizzazione del progetto di assistenza agli "homeless" di Livorno denominato "Unità di Strada". Due nostri soci con il CISOM e due soci del Rotaract usciranno con un pulmino per portare generi di conforto in giro per la città.

Mercoledì 7 novembre 2018

Caminetto - Sede di via Montegrappa 23 - 19:00

La Dottoressa Anna Aiello, Presidente della Comunità di San Egidio di Livorno e Pisa, illustrerà la realizzazione del "NUOVO CINEMA PARADISO" frutto del service del nostro Club realizzato grazie al District Grant 2018-2019 .

Lunedì 12 novembre 2018

Consiglio Direttivo - Sede di via Montegrappa 23 - 19:00

Lunedì 12 novembre 2018

Progetto "Unità di Strada" - Stadio Comunale di Livorno - 19:45

Seconda uscita dei volontari per realizzare il progetto "Unità di strada"

**Martedì 13 novembre 2018 e Mercoledì 14 novembre 2018**

"PROGETTO DIABETE" – Cisternino di Città – martedì ore 15.30

"PROGETTO DIABETE" – Liceo Enriques – mercoledì ore 11.00

In collaborazione con il Rotary Club Livorno Mascagni.

Incontro con gli insegnanti livornesi sulle poche e chiare attenzioni per l'accoglienza, inclusione e la sicurezza dell'alunno con diabete.

Partecipa all'incontro il Team dell' U.O. Pediatria Spedali Riuniti Livorno

Venerdì 16 novembre 2018

Conviviale con familiari ed Ospiti - YACHT CLUB LIVORNO - 20:00

Conviviale riservata ai soci, ai familiari dei soci ed ai loro ospiti.

Sarà con noi in qualità di ospite del Club e relatore il Professor Marcello Mollica, professore associato di Antropologia Culturale presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Messina.

Domenica 18 novembre 2018

Seminario Fondazione Rotary - SIENA - 09:30

Le nostre socie Gabriella Del Bravo e Darya Majidi esporranno, ciascuna, una relazione con argomento il rispettivo incarico distrettuale loro assegnato.

Il programma sarà inviato a parte.

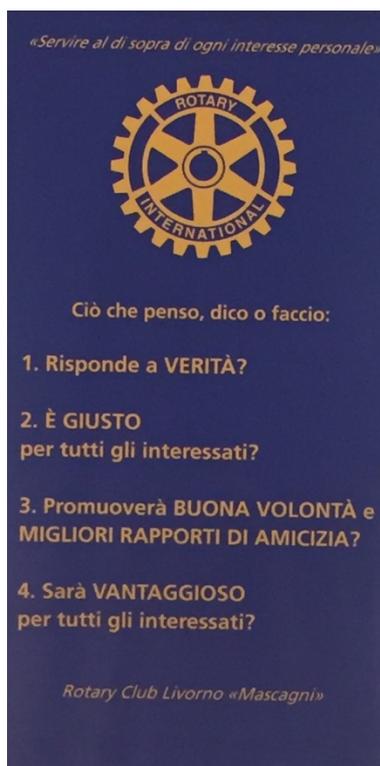
Mercoledì 21 novembre 2018

Assemblea annuale del Club Rotary Livorno Mascagni. - MAX HOTEL - Porta a Terra Livorno - 19:00

In occasione dell'Assemblea Annuale di Club verrà eletto il presidente designato per l'anno 2019-2020 e il Consiglio Direttivo per l'anno 2019- 2020

Sabato 24 novembre 2018

Visite Odontoiatriche gratuite - Piazza Saragat - Livorno - 09:00



Questo numero è stato diretto da Marco Bernini.

Hanno prestato il loro contributo:

Giovanni Ghio Rondanina

Michele Chelini

Angela Galli

Alberto Carelli

Antonio D'Alesio

Gianpaolo Luzzi

Marco Macchia

Elvis Felici

Fabrizio Martignetti

Alessandro Personi

Heather Waldron